PGT | PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Comune di Carlazzo

CPU srl
CONSULENZA E PROGETTAZIONE URBANISTICA

VAS 2

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Relazione

Sintesi non tecnica

Sindaco
Giuliano Cerrano

Ufficio tecnico
Massimiliano La Camera

Segretario Comunale
Ciraulo Maria

Direttore tecnico C.P.U.srl
Alessandro Magli

Arch. ALESSANDRO MAGLI
ORDINE ARCH. di BRESCIA ALBO n. 1244
- Brescia -

Data
Marzo 2014

Adozione

Approvazione

Pubblicazione BURL

Sindaco
Giuliano Cerrano

Vicesindaco, assessore ai servizi sociali, personale, affari generali, segreteria ed ediliz.privata
Bassi Alba Rita

Assesssore ai lavori pubblici, vigilanza urbana, sicurezza pubblica
Grassi Alberto

Assessore al Bilancio
Oddi Fabio

Uffici Comunali
Massimiliano La Camera
Sergio Radici

Piano di Governo del Territorio
Valutazione Ambientale Strategica
CPU Engineering s.r.l.
Direttore Tecnico: Alessandro Magli
Coordinamento: Andrea Gavazzoni, Vanina Zanaboni
Collaboratori: Paola Ceriali

INDICE

1 LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 4

2 IL RAPPORTO AMBIENTALE 9

3 STRATEGIE OBIETTIVI E AZIONI 10

1 LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 70 del 19 giugno 2012 è stato avviato il procedimento della Variante al Piano di Governo del Territorio e relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e sono stati individuate l'Autorità procedente e competente; con provvedimento del 09/01/2013 prot. 334, l'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e altri enti interessati, da invitare alla conferenza di valutazione.

Si è quindi individuato quale percorso metodologico procedurale da seguire nella VAS del Documento di Piano, quello descritto dalla "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" con D.G.R. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007, D.g.r. 30 dicembre 2009 n. 8/10971 " Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art(4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli e D.g.r. del 10 novembre 2010 n. 9/761 "Determinazione della Procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – V.A.S.", in recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n.8/10971 e D.g.r. del 22 dicembre 2011 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010), nonchè da ultimo come modificato dalla L.r. 13 marzo 2012 n.4 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica - edilizia".

Il documento di "scoping" è il primo elaborato che viene prodotto nella procedura di V.A.S. con l'obiettivo di illustrare:
- il percorso metodologico procedurale definito;
- una proposta di ambito di influenza delle variante del P.G.T.;
- le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

I contenuti del documento di scoping vengono discussi durante la prima Conferenza di Valutazione.
L'allegato 1b della citata d.g.r. n° 8/6420 costituisce pertanto il prevalente riferimento per la procedura di V.A.S. (ulteriormente adeguato sulla base di s.m.i.) in esame e definisce le fasi del procedimento, schematicamente indicate nei punti seguenti:

1. avviso di avvio del procedimento;

2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione della variante e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione della proposta di variante;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

La Valutazione Ambientale VAS è stata avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento.

Con specifico provvedimento sono stati individuati i soggetti direttamente coinvolti nel procedimento e la procedura adottata:

- il Proponente, nonché Autorità procedente: la stessa pubblica amministrazione di Carlazzo nella persona del legale rappresentante Sindaco Giuliano Cerrano, la quale elabora il piano da sottoporre a valutazione.

1) l'Autorità competente per la VAS: il Responsabile del Servizio Gestione del Territorio Arch. Massimiliano La Camera;

2) i soggetti/enti competenti in materia ambientale e territorialmente interessati:
   - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia
   - Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e la Sovrintendenza per i Beni Archeologici
   - ENAC Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - Direzione Operatività
   - ARPA Lombardia
   - ASL Como
   - Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti
   - Regione Lombardia Direzione Generale Territorio e Urbanistica
   - Regione Lombardia Direzione Sistemi Verde e Paesaggio
   - Comitato Tecnico Regionale presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco
   - Provincia di Como - Area Qualità dell'ambiente ed energie
   - Provincia di Como - Settore Pianificazione territoriale e programmazione delle infrastrutture
   - Provincia di Como - Settore Agricoltura, Parchi, Caccia e Pesca
   - Provincia di Como - Settore Polizia Provinciale
   - Provincia di Como - Area Infrastrutture e Mobilità
   - Regione Lombardia
   - Provincia di Como

  - Comuni limitrofi
- altri settori del pubblico interessati:
  - Scuole
  - Associazioni locali
  - Parrocchie
  - Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative
  - Organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente
  - Forze politiche locali
  - Società di servizi pubblici
  - Agricoltura
  - Industria e artigianato
  - Commercio
  - In generale tutti coloro che subiscono o possono subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che hanno un interesse in tali procedure.

3) la Conferenza di valutazione, istituita con la finalità di acquisire elementi informativi e pareri dei soggetti/enti territorialmente e ambientalmente interessati e che si prevede articolata in almeno due sedute:

   I. la prima, di tipo introduttivo, volta ad illustrare il documento di scoping, la ricognizione dello stato di fatto dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
   II. la seconda, conclusiva, è finalizzata a valutare la proposta di Piano e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti;

- E' garantita la massima partecipazione e informazione alla cittadini, associazioni di categoria e associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, mediante l'utilizzo di consoni mezzi di comunicazione tra cui la pubblicazione di tutti gli atti attinenti la procedura in oggetto, sul sito internet e all'albo pretorio del comune di Carlazzo. La partecipazione verrà garantita con il massimo coinvolgimento mediante l'utilizzo dei mezzi più idonei oltre alle conferenze di cui ai punti precedenti.

Il processo di partecipazione, che costituisce uno degli elementi qualitativi più importanti della VAS, è supportato da forme di comunicazione, di informazione e di consultazione. Quest'ultimo aspetto si realizza attraverso la conferenza di valutazione, ambito istruttorio sostanzialmente destinato ad acquisire i pareri dei soggetti interessati nonché gli elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, articolato in almeno due sedute. Nella prima seduta, con la presentazione del documento di *scoping* predisposto da autorità procedente in

collaborazione con autorità competente, si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione che costituiranno oggetto dello sviluppo della formazione del Piano e della valutazione ambientale.
Per consentire la partecipazione più allargata possibile anche da parte del pubblico al processo decisionale avviato sulla formazione del Piano di Governo del Territorio, si ritiene opportuno promuovere nell'approssimarsi delle Conferenze di Valutazione forme di comunicazione a mezzo stampa e quotidiani per poter accedere alla maggior parte dei possibili interessati anche non istituzionali.

La documentazione relativa al procedimento di Valutazione ambientale è resa disponibile sul portale web del comune di Carlazzo, e comunque sempre disponibile in versione cartacea presso l'Ufficio Tecnico del Comune.

Di seguito viene riportato lo schema metodologico procedurale:

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 **Preparazione**	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento[1] P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 **Orientamento**	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	**avvio del confronto**	
Fase 2 **Elaborazione e redazione**	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	**PARERE MOTIVATO** *predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente*	
Fase 3 **Adozione approvazione**	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE *nel caso in cui siano presentate osservazioni*	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ;	
Fase 4 **Attuazione gestione**	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

2 IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il documento che rappresenta la sintesi del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è il Rapporto Ambientale, di cui questo allegato rappresenta la Sintesi non tecnica, redatta per un pubblico più vasto di non addetti ai lavori.

Il Rapporto Ambientale ha esplicitato i contenuti e gli obiettivi principali del Documento di Piano. Ha delineato un quadro conoscitivo territoriale, socio-economico e ambientale pertinente ai contenuti della pianificazione.
L'inquadramento territoriale ha collocato il comune all'interno del Sistema della Pianura e nella rete delle infrastrutture e della mobilità locale e sovralocale.
La caratterizzazione socio-economica ha fornito i dati sulla distribuzione, la dinamica della popolazione ed i livelli occupazionali e sulle dimensioni e le caratteristiche delle aree urbanizzate.
La definizione del contesto ambientale ha affrontato tematiche quali:

- Lo stato dell'aria;
- la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti;
- Lo stato dell'aria;
- la stato della salute pubblica;
- le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e pedologiche dei territorio
- il sistema paesistico ambientale;
- il trasporto
- il rumore
- il contesto energetico locale;
- le dinamiche socio economiche.

Nel Rapporto Ambientale sono stati delineati i rapporti tra il Piano di Governo del Territorio Comunale e i Piani sovracomunali di carattere pianificatorio (il Piano Territoriale Regionale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) ed esplicitati gli obietti generali e le linee guida per un'azione sul territorio sostenibile.

Inoltre sono state proposte linee di sviluppo sostenibile da affrontare durante il periodo di attuazione e gestione del PGT. Creare un percorso di sostenibilità, attivabile attraverso numerosi strumenti e iniziative. Se ne sono proposte alcune in particolare:

- l'adozione di un regolamento di bioedilizia, di incentivazione urbanistica e di abbattimento dei consumi energetici;
- l'adozione di un piano generale dei servizi del sottosuolo;
- la strutturazione di un Sistema Informativo Territoriale comunale, ecc.

La normativa vigente prevede che il procedimento di Valutazione Ambientale prosegua anche durante l'attuazione e la vigenza del Piano stesso attraverso un monitoraggio costante della

realizzazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi del Piano stesso e delle sue ricadute nel tempo. A questo proposito sono stati individuati una serie di indicatori semplici e di facile reperibilità che, raccolti periodicamente negli anni, andranno a costituire una banca dati territoriale, socio-economica e ambientale che supporterà in modo oggettivo le scelte strategiche future di governo del territorio.

3 STRATEGIE OBIETTIVI E AZIONI

Come già evidenziato nel documento preliminare di VAS[1], l'A.C. era già stata in grado in tale fase di fornire alcune informazioni utili per la determinazione sommaria degli obiettivi generali da perseguire nel progetto di pianificazione locale. Alla fase finale del PGT, e a seguito di un costante studio del territorio in oggetto, di ulteriori incontri con l'A.C. per meglio comprendere le problematicità e le esigenze/bisogni della popolazione e del territorio, sono stati affinati gli obiettivi e le azioni di piano, riscontrando una notevole coerenza con quelli precedentemente indicati.

In sintesi l'individuazione di questi elementi ha permesso, a conclusione dell'iter progettuale del PGT, la definizione di specifici obiettivi generali da perseguire (OGP), a seguito di esigenze/fenomeni/bisogni manifestati, maggiormente dettagliato da obiettivi specifici (OSP) e un mezzo attraverso il quale ottenere il risultato prefissato (azione - A).

Le stesse azioni possono integrarsi e richiamarsi tra loro, manifestando una loro correlazione interna, essendo stretto il livello di programmazione e progettazione considerato all'interno degli obiettivi e strategie di piano.

È opportuno inoltre sottolineare la forte nesso degli obiettivi individuati a livello comunale, con quelli riguardanti la pianificazione e programmazione sovralocale (coerenza verticale), sia in termini di determinazione degli obiettivi sia in termini di valutazione e coerenza.

[1] Si veda il Documento di Scoping – novembre 2010, cap. 3

Gli obiettivi (OSP) e le azioni (A) definite dal piano sono possono essere raggruppate e sintetizzate come espresso nella tabella seguente:

OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO (OSP) →		**AZIONI**
N.	***Descrizione***	***N.***
OSP 1	Confermare le previsioni del PRG	A5 – A6
OSP 2	Riqualificare il tessuto urbano consolidato	A1 – A2 – A3 – A4
OSP 3	Promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente	A1 – A4
OSP 4	Rifunzionalizzare le aree sottoutilizzate	A11 – A13
OSP 5	Potenziare il sistema dei servizi	A8 – A9 – A10
OSP 6	Limitare lo srawl urbano	A1 – A4 – A5 – A11
OSP 7	Salvaguardare il paesaggio e le sue tradizioni	A7 – A10 – A12 – A13 – A14
OSP 8	Ridurre la pericolosità e le criticità del sistema viario	A8 – A9

AZIONI DI PIANO (A)		**Azioni correlate**	**Sistema (S)**
N.	***Descrizione***	*N.*	*N.*
A1	Densificazione	A4 – A5 – A6 - A11	S1
A2	Privilegiare la polifunzionalità	A1 – A3 – A4	S1
A3	Semplificazione dell'azzonamento	A1 – A2 – A4	S1
A4	Incentivi per la riqualificazione dei nuclei di antica formazione	A1 – A2 – A3 – A5 –A11	S1
A5	Completamento aree produttive	A1 – A4 - A6	S1
A6	Completamento aree residenziali	A1 - A5	S1
A7	Salvaguardare il paesaggio agricolo tradizionale	A10 – A12 – A13 – A14	S3
A8	Nuove connessioni viabilistiche	A9 – A10	S2
A9	Potenziamento ed adeguamento della viabilità	A8 – A10	S2
A10	Progetto REC (Rete ecologica comunale)	A7 – A12 – A13 – A14	S3

A11	Riempire le porosità	A1 – A4 – A5 – A13	S1 – S3
A12	Prevedere fasce di mitigazione a verde	A7 – A10 – A13 – A14	S1 – S3
A13	Progetto di connessione e valorizzazione del verde privato di rispetto	A7 – A10 – A11 - A12 – A14	S1 – S3
A14	Garantire connessioni tra le diverse componenti del sistema naturale e antropico	A7 – A10 – A12 – A13	S3

Per meglio comprendere l'ambito di riferimento di ogni (OGP) e/o (A) sono stati opportunamente assegnati dei codici identificativi al sistema di riferimento e competenza dell'obiettivo e/o azione; la classificazione dei suddetti sistemi è raggruppata nei seguenti macrosettori:

N. SISTEMA	**DESCRIZIONE SISTEMA (di riferimento)**
S1	Sistema insediativo
S2	Sistema infrastrutturale
S3	Sistema paesistico ambientale